



Centro di Firenze per la Moda Italiana

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231

Esempi di reato

Allegato 3

Approvato dal Consiglio di Amministrazione. Ultimo aggiornamento: 21/05/2018

Organismo di Vigilanza di Centro di Firenze per la Moda Italiana

Indirizzo: Via Faenza n.111, 50123 Firenze

E-mail: odv@cfmi.it

Premessa

Nello svolgimento del risk assessment effettuato per individuare le attività rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001 sono state prese in considerazione anche le modalità attuative dei singoli reati. Tale analisi non può escludere, ovviamente, che i reati in esame possano essere commessi con altre modalità commissive o omissive diverse da quelle considerate.

Si riportano nel seguito alcuni esempi di possibili modalità attuative dei reati ex D.Lgs. 231/2001.

INDICE

INDICE 2

SEZIONE “A” – REATI CONTRO LA PA 3

SEZIONE “B” – REATI SOCIETARI 6

SEZIONE “C” - REATI IN TEMA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO 7

SEZIONE “D” – REATI DI RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA NONCHE’ AUTORICICLAGGIO 8

SEZIONE “E” – DELITTI INFORMATICI E TRATTAMENTO ILLECITO DI DATI 8

SEZIONE “F” – DELITTI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DEL DIRITTO DI AUTORE 9

SEZIONE “G” - DELITTI CONTRO L’INDUSTRIA E IL COMMERCIO 9

SEZIONE “H” - FALSITÀ IN MONETE, IN CARTE DI PUBBLICO CREDITO, IN VALORI DI BOLLO E IN STRUMENTI O SEGNI DI RICONOSCIMENTO 9

SEZIONE “I” – IMPIEGO DI LAVORATORI STRANIERI IRREGOLARI 10

SEZIONE “L” – DELITTI CONTRO LA PERSONALITA’ INDIVIDUALE 10

SEZIONE “M” – RAZZISMO E XENOFOBIA 10

ALTRI REATI 11

SEZIONE “A” – REATI CONTRO LA PA

Il reato di **corruzione**, che potrebbe essere commesso ad esempio per rendere più facile l'assegnazione di un contratto, si può realizzare tramite la consegna di denaro o di altre utilità oppure attraverso il riconoscimento/concessione di compensi, premi, ecc. a soggetti pubblici o a terzi a loro “graditi” (sia persone fisiche che giuridiche), per ottenere un indebito vantaggio.

Le modalità teoriche per la commissione del reato sono numerose, e si possono perfezionare in molteplici fasi dei processi aziendali, attraverso una condotta non corretta finalizzata ad attribuire indebiti vantaggi a terzi.

Nel seguito si esemplificano delle modalità che possono determinare il riconoscimento di indebiti vantaggi.

Gestione Risorse Umane

- **Selezione:** nella richieste o nell'analisi di nuove assunzioni, nella definizione del profilo del candidato, in fase di selezione del candidato;
- **Gestione del rapporto di lavoro:** al momento dell'erogazione di premi o tramite il riconoscimento di progressioni di carriera ad un dipendente “gradito” ai soggetti della Pubblica Amministrazione, per ottenere facilitazioni nel normale svolgimento di altre attività aziendali (ad es. ottenimento di licenze, ecc.);
- **Gestione dei beni strumentali e delle utilità aziendali:** Assegnazione o con la concessione della possibilità di utilizzo di beni strumentali aziendali a persone o società “gradite” ai soggetti della Pubblica Amministrazione, per ottenere in cambio favori nell'ambito dello svolgimento di altre attività dell'Associazione;
- **Gestione delle trasferte:** sostenimento di spese, da parte dell'Associazione, in favore di esponenti della Pubblica Amministrazione o a persone o enti “gradite” ai soggetti della Pubblica Amministrazione, per ottenere facilitazioni nel normale svolgimento di altre attività aziendali (ad es. ottenimento di licenze, ecc.).

Gestione dei regali e degli omaggi e delle spese di rappresentanza

Riconoscimento/concessione di vantaggi ad esponenti della Pubblica Amministrazione o a persone o enti “gradite” ai soggetti della Pubblica Amministrazione, per ottenere facilitazioni nel normale svolgimento di altre attività aziendali (ad es. ottenimento di licenze, ecc.).

Donazioni e sponsorizzazioni Riconoscimento/concessione di vantaggi ad esponenti della Pubblica Amministrazione o a persone o enti “gradite” ai soggetti della Pubblica Amministrazione, per ottenere facilitazioni nel normale svolgimento di altre attività aziendali (ad es. ottenimento di licenze, ecc.).

Gestione acquisti

- **Pianificazione acquisti:** al momento dell'analisi dei fabbisogni e della definizione del budget;
- **Definizione capitolato tecnico:** tramite la definizione delle specifiche tecniche;
- **Gestione anagrafica fornitori:** al momento della verifica dei requisiti oppure tramite il sistema di inviti, esclusioni, aggiudicazioni;
- **Selezione fornitori:** tramite la fissazione del termine per la ricezione delle offerte, la custodia della documentazione di gara, la negoziazione, la definizione delle modalità di aggiudicazione, la valutazione delle offerte e la verifica delle eventuali anomalie;
- **Esecuzione del contratto:** tramite l'approvazione di modifiche al contratto originario, l'autorizzazione al subappalto, l'ammissione di varianti, le verifiche in corso di esecuzione;

- **Rendicontazione:** al momento della verifica circa la corretta esecuzione dei lavori o al momento della rendicontazione.

Gestione consulenze

- **Consulenze di natura tecnica:** al momento dell'acquisizione delle informazioni sui consulenti, della valutazione dei requisiti, della negoziazione dei termini della **consulenza**;
- **Consulenze di natura fiduciaria:** in sede di rilevazione del fabbisogno, nella motivazione della scelta, nella pattuizione dei compensi.

Gestione delle risorse finanziarie

Riconoscimento/concessione di vantaggi o di pagamenti a persone o società "gradite" ai soggetti della Pubblica Amministrazione, per ottenere in cambio favori nell'ambito dello svolgimento di altre attività dell'Associazione.

Gestione Crediti

Al momento della rilevazione del credito, in fase di riconoscimento di stralci, di lazioni di pagamento

Gestione del ciclo attivo e passivo

Emissione di note di credito o storni di fatture a persone o società "gradite" alla Pubblica Amministrazione per ottenere in cambio favori nell'ambito dello svolgimento di altre attività aziendali.

Gestione legale

Il reato di corruzione potrebbe essere commesso, ad esempio, nei confronti di Giudici o membri del Collegio Arbitrale competenti a giudicare sul contenzioso/arbitrato di interesse dell'Associazione (compresi gli ausiliari e i periti d'ufficio), e/o di rappresentanti della Pubblica Amministrazione quale controparte del contenzioso, al fine di ottenere illecitamente decisioni giudiziali e/o stragiudiziali favorevoli.

Il reato di **truffa a danno dello Stato** potrebbe verificarsi ad esempio ove, a seguito della decisione espressa dall'Organo Giudicante/Collegio Arbitrale, fondata su prove documentali false e/o alterate o condotte volutamente subdole/artificiose, derivasse un danno patrimoniale nei confronti della Pubblica Amministrazione.

Il reato di **induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria** potrebbe essere compiuto inducendo qualcuno, ad esempio un dipendente o un consulente dell'Associazione, chiamato a rendere davanti all'autorità giudiziaria dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale, a non rendere tali dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci.

Gestione incassi e pagamenti

Il processo comprende tutte le attività di movimentazione del denaro dell'Associazione (es. nota spese, pagamenti, movimentazioni bancarie e uscite di cassa in genere, ecc.).

Il processo potrebbe costituire una delle modalità strumentali attraverso cui commettere il reato di corruzione, ad es. con il riconoscimento/concessione di vantaggi o di pagamenti a persone o società "gradite" ai soggetti della Pubblica Amministrazione, per ottenere in cambio favori nell'ambito dello svolgimento di altre attività dell'Associazione.

Gestione della contabilità

Il processo potrebbe costituire una delle modalità strumentali attraverso cui commettere il reato di corruzione, ad es. con il riconoscimento/concessione di vantaggi o di pagamenti a persone o società “gradite” ai soggetti della Pubblica Amministrazione, per ottenere in cambio favori nell’ambito dello svolgimento di altre attività dell’Associazione.

Gestione contributi, agevolazioni

Il processo riguarda la gestione dei rapporti con Enti pubblici per acquisire e gestire finanziamenti agevolati, contributi, esenzioni fiscali, contributi all’occupazione, ecc. concessi da soggetti pubblici (es. formazione finanziata dalla Regione, finanziamenti agevolati, ecc.).

Il reato di **corruzione** potrebbe essere commesso tramite il contatto con i rappresentanti della Pubblica Amministrazione, con la finalità di influenzare posizioni e decisioni a favore (o a minor sfavore) per l’Associazione. Il reato di **truffa a danno dello Stato** potrebbe configurarsi in una rappresentazione non trasparente dei fatti, tramite l’emissione di documenti o la specifica condotta ingannevole nei confronti dei rappresentanti della Pubblica Amministrazione, da cui derivi un danno allo Stato.

Il reato di **indebita percezione di erogazioni** potrebbe essere commesso al momento della richiesta dello stanziamento del finanziamento concesso e dell’acquisizione del finanziamento agevolato mediante la presentazione di richieste di finanziamento che contengano dichiarazioni o documenti falsi che attestino dati o fatti non veri o omettano informazioni dovute.

Il reato di **malversazione** potrebbe essere commesso nel caso in cui i fondi agevolati ottenuti vengano destinati, in tutto o in parte, a scopi diversi da quelli dichiarati.

Gestione fiscalità

Il reato di truffa a danno dello Stato potrebbe configurarsi in una rappresentazione non trasparente dei fatti, tramite l’emissione di documenti o la specifica condotta ingannevole nei confronti dei rappresentanti della Pubblica Amministrazione, da cui derivi un danno all’Ente pubblico.

Gestione delle immobilizzazioni

Acquisto ad un valore più alto del valore di mercato da persone o società “gradite” ai soggetti della Pubblica Amministrazione, per ottenere in cambio favori nell’ambito dello svolgimento di altre attività aziendali).

Gestione dei rapporti con rappresentanti di Enti Pubblici

Il reato di corruzione potrebbe essere consumato attraverso il contatto con i rappresentanti della Pubblica Amministrazione, con la finalità di influenzare posizioni e decisioni a favore (o a minor sfavore) per l’Associazione. Il reato di truffa a danno dello Stato potrebbe configurarsi in una rappresentazione non trasparente dei fatti, tramite l’emissione di documenti o la specifica condotta ingannevole nei confronti dei rappresentanti della Pubblica Amministrazione, da cui derivi un danno all’Ente pubblico.

SEZIONE “B” – REATI SOCIETARI

Il reato di **false comunicazioni sociali** potrebbe essere commesso tramite l'alterazione dei dati contabili e/o delle scritture contabili in modo da fornire una rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Associazione non rispondente al vero.

Inoltre, lo stesso reato potrebbe essere commesso tramite l'occultamento di fatti materiali rilevanti, l'esposizione di dati non veritieri o l'omissione di informazioni relative a fatti materiali rilevanti.

A titolo esemplificativo si riportano alcuni elementi potenzialmente significativi:

- Registrazione delle fatture passive;
- Fatturazione;
- Valutazione degli assets aziendali;
- Calcolo dei debiti e dei crediti;
- Imposte correnti e differite;
- Calcolo dei contributi;
- Scritture di chiusura.

Detto reato si potrebbe anche realizzare tramite l'accesso al sistema informativo aziendale.

Il reato di **impedito controllo** si potrebbe realizzare tramite la falsificazione, distruzione o occultamento, anche temporaneo, della documentazione rilevante ai fini dell'esercizio delle funzioni del Collegio dei Revisori e degli altri organi di controllo e altre condotte, anche idonee a simulare una situazione aziendale inesistente ovvero a dissimulare una situazione aziendale esistente, poste in essere dagli amministratori o da loro delegati o comunque da dipendenti o collaboratori dell'Associazione, volte ad impedire o ostacolare l'esercizio delle funzioni degli organi di controllo.

Il reato di **illecita influenza sull'assemblea** si configura nel caso in cui gli amministratori determinano il formarsi della maggioranza assembleare chiamata ad approvare il bilancio o altre situazioni patrimoniali per il tramite di “atti simulati o fraudolenti”, allo scopo di procurare, a sé o ad altri, un ingiusto profitto. Per la consumazione del reato è richiesto che la condotta determini effettivamente la maggioranza assembleare (ad es. gli atti simulati o fraudolenti, possono consistere nell'alterata predisposizione dei documenti presentati in assemblea, nel voto in assemblea tramite un prestanome, ecc.).

L'**illegale ripartizione degli utili** e delle riserve si realizza nel caso di ripartizione di “utili o acconti su utili non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva”, sia nel caso di ripartizione di “riserve, anche non costituite con utili”, che non possano per legge essere distribuite, da parte degli amministratori, anche tramite delegati o dipendenti dell'Associazione.

L'effettuazione da parte degli amministratori, anche per il tramite di delegati o di dipendenti dell'Associazione, di riduzioni del capitale sociale, fusioni con altre società, scissioni, mediante esposizione di dati non veritieri, omissione di informazioni la cui comunicazione è imposta per legge in riferimento alle situazioni patrimoniali ed alle relazioni previste dalla legge, che generi un danno per i creditori, può determinare il reato di **operazioni in pregiudizio ai creditori**.

L'**indebita restituzione dei conferimenti** si configura laddove gli amministratori, anche per il tramite di delegati o di dipendenti dell'Associazione, restituiscano, anche simulatamente, i conferimenti ai soci, ovvero li liberino, anche simulatamente, dall'obbligo di versarli, utilizzando a tal fine situazioni patrimoniali o relazioni non rispondenti al vero.

Il reato si potrebbe configurare nei rapporti con i soci, nel caso di: concessione di mutui fittizi o senza serie possibilità di restituzione, di stipulazione di contratti di scambio che siano economicamente svantaggiosi per

l'Associazione, di distribuzione di utili non effettivamente conseguiti, di illecito acquisto di azioni proprie da parte dell'Associazione ovvero di versamento di onorari non congrui per prestazioni professionali, in modo da diminuire la garanzia patrimoniale effettiva dei creditori.

Gli amministratori che, fuori dei casi consentiti dalla legge, acquistano o sottoscrivono azioni o quote sociali, cagionando una lesione all'integrità del capitale sociale o delle riserve non distribuibili per legge, compiono il reato di **illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante**.

Analogo reato si realizza quando, fuori dei casi consentiti dalla legge, gli amministratori acquistano o sottoscrivono azioni o quote emesse dalla società controllante, cagionando una lesione del capitale sociale o delle riserve non distribuibili per legge.

Il reato di **aggiotaggio** si può realizzare tramite una gestione non corretta della comunicazione, con la conseguente diffusione di notizie false che provocano una sensibile alterazione del prezzo di strumenti finanziari non quotati o per i quali non è stata presentata una richiesta di ammissione alle negoziazioni in un mercato regolamentato, ovvero che incidono in modo significativo sull'affidamento che il pubblico ripone nella stabilità patrimoniale di banche o di gruppi bancari.

Il resto si realizza anche nel caso di realizzazioni di operazioni simulate o altri artifici che provocano gli stessi effetti.

La **formazione fittizia del capitale** si configura ad esempio, quando gli amministratori attribuiscono azioni a fronte di conferimenti, in danaro o in altri beni, di valore inferiore a quella parte del capitale sociale che le azioni rappresentano oppure tramite la sottoscrizione di azioni di valore superiore a quello effettivo.

Il reato di **corruzione tra privati** si potrebbe perfezionare all'interno di tutte le attività svolte dall'Associazione (ad eccezione di quelle che prevedono esclusivamente rapporti con enti pubblici) poiché il reato può essere commesso sia nei confronti di soggetti apicali o dipendenti della propria Associazione, sia verso soggetti apicali e dipendenti di enti esterni privati.

Il reato si realizza quando qualcuno dà o promette denaro o altra utilità agli amministratori, ai direttori generali, ai dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, ai sindaci, ai liquidatori o a chi è da loro sottoposto alla direzione o alla vigilanza, per compiere od omettere atti in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà, cagionando nocumento all'Associazione.

Per tale reato valgono gli esempi riportati nella precedente Sezione.

SEZIONE "C" - REATI IN TEMA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

I reati di **omicidio colposo e di lesioni colpose, gravi o gravissime commessi in violazione di norme antinfortunistiche** si possono realizzare tramite condotte di tipo omissivo quale, ad esempio, la mancata adozione delle cautele prescritte dal D.Lgs. 81/2008 da cui derivino lesioni gravi o gravissime o la morte del lavoratore.

Tali reati possono realizzarsi, per le stesse cause, anche tramite l'affidamento di lavori a soggetti terzi inidonei rispetto alle attività assegnate.

L'interesse o vantaggio dell'Associazione potrebbero ravvisarsi nel risparmio di costi per la sicurezza (sia direttamente sui propri dipendenti che indirettamente selezionando fornitori non idonei) ovvero nel potenziamento della velocità di esecuzione delle prestazioni o nell'incremento della produttività, sacrificando l'adozione di idonei presidi antinfortunistici.

Diventano pertanto rilevanti le varie fasi del processo di gestione della salute e sicurezza dei lavoratori, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- La nomina delle figure obbligatorie;
- La valutazione dei rischi;
- L'adozione di misure idonee a ridurre o mitigare tali rischi;
- L'effettuazione della necessaria formazione e informazione;
- La corretta applicazione di idonei protocolli sanitari;
- L'adozione di idonei DPI;
- L'adeguata valutazione dell'idoneità dei fornitori utilizzati;
- L'adeguata valutazione nella gestione degli appalti;
- L'adeguata valutazione degli eventuali rischi da interferenza.

Comportamenti non adeguati nelle suddette fasi, anche di tipo colposo o omissivo, possono essere la causa di un infortunio o un decesso di un lavoratore e, conseguentemente, determinare il reato di omicidio colposo e di lesioni colpose, gravi o gravissime commessi in violazione di norme antinfortunistiche.

SEZIONE "D" – REATI DI RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA NONCHE' AUTORICICLAGGIO

Il reato di **ricettazione** si potrebbe realizzare tramite una condotta non idonea del processo di acquisto, tramite la scelta di prodotti di beni derivanti da un delitto.

Per tale reato è necessaria la consapevolezza della provenienza illecita del bene, che si potrebbe configurare nelle varie fase del processo di acquisto quali ad esempio in sede di pianificazione dei fabbisogni, nella gestione dell'albo fornitori, in fase di selezione, ecc.

Il reato di **riciclaggio** si potrebbe realizzare tramite la scelta di fornitori o partners appartenenti a liste interne di soggetti/Paesi/merci interessati da provvedimenti restrittivi.

Si può incorrere nello stesso reato tramite l'effettuazione di operazioni in contanti di incasso o pagamento, superiori al limite posto dalla normativa di volta in volta vigente oppure in tali casi tramite la ricezione di un pagamento da un soggetto diverso dalla effettiva controparte coinvolta nella transazione.

Una violazione non colposa della normativa all'interno di uno qualsiasi dei processi aziendali (es. Gestione fiscalità, gestione ciclo attivo, ecc.) che generi un profitto, successivamente utilizzato in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative può determinare anche il reato di **autoriciclaggio**.

SEZIONE "E" – DELITTI INFORMATICI E TRATTAMENTO ILLECITO DI DATI

Il reato di **accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico** potrebbe configurarsi tramite l'intrusione abusiva di un qualsiasi soggetto ai sistemi informatici di terzi per prendere cognizione di dati riservati, o tramite l'accesso abusivamente ai sistemi informatici dell'Associazione per acquisire informazioni alle quali non avrebbe legittimo accesso.

Il reato di **detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici** si realizza quando un soggetto si procura, riproduce, diffonde, comunica o consegna codici, parole chiave o altri mezzi idonei all'accesso ad un sistema informatico o telematico, protetto da misure di sicurezza, o comunque fornisce indicazioni o istruzioni idonee al predetto scopo.

I reati di **diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico, di intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche, di installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche, di danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici e di danneggiamento di sistemi informatici o telematici** si possono realizzare tramite l'utilizzo di apparecchiature o programmi (es. virus) idonei a danneggiare o ad interrompere il funzionamento di un sistema informatico. Tali attività potrebbero essere finalizzate, ad esempio, ad impedire ad un terzo la partecipazione ad una gara (mediante l'impossibilità di trasmettere in via informatica la documentazione richiesta) oppure tramite l'intrusione in sistemi di terzi per eliminare o alterare files di terzi.

SEZIONE "F" – DELITTI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DEL DIRITTO DI AUTORE

I **delitti in materia di violazione del diritto di autore** si potrebbero realizzare tramite l'utilizzo di software, banche dati o altre opere dell'ingegno in assenza di idonea o valida licenza/autorizzazione da parte del titolare dei relativi diritti. Si pensi ad esempio all'utilizzo di programmi all'interno dei pc aziendali, in assenza delle necessarie licenze. Le fattispecie inerenti la violazione della proprietà intellettuale possono ricorrere anche in caso di utilizzo non corretto di opere audiovisive, cinematografiche, musicali, letterarie e scientifiche, ad esempio nella realizzazione di video promozionali, brochure, ecc.

SEZIONE "G" - DELITTI CONTRO L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Il reato di **frode nell'esercizio del commercio** potrebbe essere commesso tramite la descrizione all'interno di manuali, offerte commerciali, ecc. e comunque all'interno di qualsiasi elemento che possa entrare in possesso del cliente finale, delle caratteristiche tecniche dei prodotti commercializzati dall'Associazione, diversi da quelle effettivamente possedute.

SEZIONE "H" - FALSITÀ IN MONETE, IN CARTE DI PUBBLICO CREDITO, IN VALORI DI BOLLO E IN STRUMENTI O SEGNI DI RICONOSCIMENTO

Il reato di **contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi** ovvero di brevetti, modelli e disegni si può realizzare, all'interno del processo di sviluppo di nuovi prodotti/servizi, tramite la violazione dei preesistenti diritti di privativa industriale di terzi.

Tale reato potrebbe essere commesso anche in fase di progettazione e realizzazione di un nuovo impianto, tramite l'utilizzo di brevetti di terzi senza possederne i relativi diritti.

Analogamente, nelle varie fasi dei processi di marketing e di comunicazione, l'utilizzo di marchi o di segni di riconoscimento di terzi, in assenza dei diritti per l'utilizzo, potrebbe determinare il suddetto reato.

SEZIONE "I" – IMPIEGO DI LAVORATORI STRANIERI IRREGOLARI

Il reato di **impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare** si configura qualora l'Associazione occupi alle proprie dipendenze lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno ovvero il cui permesso sia scaduto e del quale non sia stato chiesto, nei termini di legge, il rinnovo o sia stato revocato o annullato.

Il reato si potrebbe realizzare anche tramite l'invio alla PA di documenti falsi, artefatti, incompleti, al fine di indurre in errore i funzionari delle amministrazioni competenti, per evitare, ad esempio, l'applicazione di sanzioni amministrative con riferimento all'impiego di lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno ovvero il cui permesso sia scaduto, revocato o annullato.

Tale reato si potrebbe configurare anche tramite una non corretta gestione del processo di acquisto, ad esempio, tramite l'affidamento di lavori a una o più società appaltatrici che utilizzano, al proprio interno, lavoratori stranieri irregolari.

SEZIONE "L" – DELITTI CONTRO LA PERSONALITA' INDIVIDUALE

Il reato di **intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro** si configura tramite una non corretta gestione del processo di gestione delle Risorse Umane, ad esempio occupando alle proprie dipendenze lavoratori in condizioni di sfruttamento, approfittando dello stato di bisogno dei lavoratori.

Tale reato si potrebbe configurare anche tramite una non corretta gestione del processo di acquisto, ad esempio, tramite l'affidamento di lavori a una o più società appaltatrici che utilizzano, al proprio interno, lavoratori in condizioni di sfruttamento.

SEZIONE "M" – RAZZISMO E XENOFOBIA

I reati di "razzismo e xenofobia" inseriti all'interno del D.Lgs. 231/2001 puniscono coloro che diffondono idee fondate sulla superiorità o sull'odio razziale o etnico, o che istigano a commettere atti di discriminazione per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi, basandosi in tutto o in parte sulla negazione, sulla minimizzazione in modo grave o sull'apologia, della Shoah o dei crimini di genocidio, dei crimini contro l'umanità e dei crimini di guerra.

Tali reati si potrebbero configurare ad esempio, tramite la partecipazione a chat, forum, conversazioni sui social media, ecc. tramite l'utilizzo di dispositivi aziendali e credenziali (pc, email, ecc.).

ALTRI REATI

Nelle Sezioni precedenti sono state riportate le attività che, in linea teorica, possono determinare il compimento di uno o più dei reati previsti dal D.Lgs. 231/2011.

Come già indicato nelle varie Sezioni, per i reati di:

- Associazione per delinquere (art. 416 c.p.)
- Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 c.p.)
- Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.)

sono teoricamente a rischio, **tutti i processi interni e le attività valutate "a rischio" per gli altri reati illustrati nelle precedenti Sezioni.**